

Il cdr del Tg1: il crollo degli ascolti con Minzolini è emergenza aziendale (Editoriale di Minzolini: «Berlusconi deve restare» - guarda)

ROMA - Ancora un editoriale di Augusto Minzolini nel Tg1 della sera, ancora una polemica per le posizioni pro Berlusconi del direttore del notiziario. E a prendere le distanze c'è in prima linea il presidente della Rai Paolo Garimberti, mentre il cdr del tg esprime preoccupazione per il netto calo di ascolti, collegandolo alle prese di posizione politica del direttore.

«Perché il premier dovrebbe farsi da parte ora che non c'è stata alcuna scissione nella maggioranza, una maggioranza che ha il merito di aver varato una manovra gigantesca per salvare il Paese?». Questa la domanda retorica che Minzolini ha posto ai telespettatori nel terzo editoriale andato in onda nel giro di pochi giorni.

«In fondo - ha proseguito Minzolini - ci sarebbe un'unica ragione per disfarsi di questo governo: proprio il diktat della magistratura che non lo vuole e il giudizio della grande stampa a cui non è mai piaciuto». Se il governo Berlusconi - ha concluso - non è caduto all'epoca del caso Ruby non si capisce perché dovrebbe cadere ora».

Ancor prima che il Tg1 finisse ecco la nota di Garimberti: «Fermo restando il diritto di ogni direttore di fare editoriali o commenti, magari senza eccedere in termini di frequenza, l'opinione espressa stasera da Augusto Minzolini è strettamente personale e non impegna in alcun modo la Rai».

Durante la giornata Minzolini era stato fortemente criticato per il crollo degli ascolti del Tg1 dall'opposizione e dal comitato di redazione. «Il Tg1 sotto il 20 per cento è una vera e propria emergenza aziendale, la direzione generale e il consiglio di amministrazione non possono più nascondersi. Il pubblico ci sta inesorabilmente abbandonando, con grave danno anche per l'azienda in un momento economico molto delicato», hanno scritto i giornalisti. «Ho perso solo due volte dal Tg5», la replica del direttore.